

GARDALAND

Quest'anno il Ric organizza un'uscita a Gardaland per mercoledì 23 luglio con partenza alle ore 07.00 dal Piazzale della Stazione dei treni. La partenza dal Parco è prevista per le ore 21.30. Sono più di 100 i partecipanti a questa iniziativa che vede, oltre a ragazzi e giovani, molte famiglie al completo.

BARBANA

GIOVEDÌ 24 luglio vivremo il Pellegrinaggio Notturmo di Barbana con partenza alle ore 19.00 dal Piazzale della Stazione dei treni ed alle ore 20.00 dall'Imbarcadero di Grado. Giunti all'isola l'omaggio alla Madonna e la preghiera del Santo Rosario. Intorno alle ore 22.30/22.45 è previsto il rientro da Barbana verso Grado e successivamente a Cormons (ore 23.45/24.00) È ormai una tradizione che desideriamo consolidare sempre più nel tempo.

CAMPI ESTIVI

Rientrano stasera, da Torino, i 44 giovani di Cormons, Grado e Sagrado che in questi giorni hanno vissuto il Campo Estivo nel capoluogo piemontese.

La prossima settimana, dal 27 luglio al 3 agosto tutta l'attenzione sarà rivolta all'ACR che vivrà il suo campo estivo ad Avaglio! Fin d'ora le grazie ad Educatori ed Adulti per l'attività svolta durante l'anno, certi che il lavoro fatto con i ragazzi darà un... "raccolto abbondante".

...continua dalla prima pagina...

Per farci capire questa logica, Gesù, oggi, ci regala altre immagini tratte dal vissuto di ogni giorno. Sceglie un seminatore che semina il più piccolo tra i semi, la senapa, fiducioso che crescendo diverrà il più grande degli alberi. Gesù vuole dirci che l'atteggiamento del suo Regno è la fiducia, come il contadino che ha fiducia che nel piccolo seme si racchiuda la prosperità del suo raccolto, così Dio ha fiducia che ogni essere racchiude potenzialità nascoste, divine, infinite; ha fiducia che in ogni gesto d'amore, anche il più piccolo, è presente quella potenzialità divina capace di far esplodere la più grande delle rivoluzioni: la rivoluzione dell'amore.

Sceglie ancora l'esempio del lievito, una piccola misura capace, però, di far lievitare tutta la massa del pane. La presenza del Regno è come questo lievito: è sufficiente che ci siano "due o più riuniti nel suo nome, e Gesù sarà presente", perché il Regno sia presente, dirà Matteo, nel Vangelo, pochi capitoli più avanti. Sono sufficienti due persone che scelgono di stare insieme nel nome di Gesù, perché ci sia la Chiesa, perché la testimonianza della sua Presenza generi fecondità.

Pazienza, Fiducia, lo stare insieme anche di pochi nel nome di Gesù, sono caratteristiche del Regno, caratteristiche che il cristiano è invitato ad assumere per far crescere il Regno. Gesù dà valore a ciò che è piccolo, nascosto, per invitarci ad assumere ogni gesto della giornata come occasione privilegiata per diffondere il suo Regno. L'invocazione del Padre Nostro: "Venga il tuo Regno" è allora soprattutto un impegno, un invito concreto a far venire il Regno, compiendo qui sulla terra piccoli gesti, ma che contengono la Sua Presenza.

Unità Pastorale di Borgnano - Brazzano - Cormons - Dolegna del Collio

La Settimana



INSIEME

www.chiesacormons.it

info@chiesacormons.it - 048160130

Domenica 20 luglio 2014 - XV del Tempo Ordinario

“ IL REGNO È QUI ”



Oggi la Parola ci parla del Regno di Dio. Gesù usa tre Parabole, tre immagini semplici per esprimere cosa intende Lui per Regno dei Cieli: "Un campo dove cresce insieme, grano e zizzania"; "Un granello di senapa, il più piccolo di tutti i semi"; "Un pugno di lievito, che una donna prende per impastare la pasta".

A chi attendeva un Messia trionfalistico, capace di liberare il popolo ebraico dall'oppressione romana, Gesù di Nazareth parla di piccolezza, umiltà, pazienza... Dio non si impone con la forza nel cuore dell'uomo ma nel silenzio e nel nascondimento, cerca di entrare in relazione con esso.

Gesù ci rivela che Dio è un Dio che si presenta paziente e misericordioso, che attende che quella zizzania si converta in grano, non la sradica subito... (se Dio ci condannasse al primo nostro errore, non ci sarebbe uomo sulla terra, invece il Signore paziente e Misericordioso, lento all'ira e clemente, attende con perseveranza

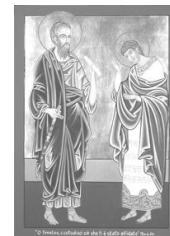
La parabola ricorda che il padrone del campo continua imperterrito a coltivare grano mentre il nemico umano distribuisce zizzania velenosa. Perché fare professione dei due contrari? Gesù resta tenacemente ottimista. È sorprendente: si vede crescere la zizzania e lui annuncia l'evento del Regno di Dio. Annuncia il regno più che denunciare la malignità del gesto di seminare veleno.

Perché tanto ottimismo? Perché la fiducia nel Padre è più forte dell'inquinamento messo in atto dal nemico. Da questi pochi versetti, può nascere un nuovo stile di vita che ci aiuti a guardare sempre il bello che c'è intorno a noi e da esso partire e ripartire. Troppo spesso, denunciando solo il male che c'è intorno a noi, rischiamo di bloccarci.

(continua in ultima pagina)

ANNO 4

O Timoteo,
custodisci ciò che
ti è stato affidato





PAPA FRANCESCO A REDIPUGLIA...

LA PAROLA DEL VESCOVO CARLO

Due sono gli elementi che caratterizzano la venuta di papa Francesco: il suo venire come successore di Pietro, chiamato a confermare la nostra fede e a sostenere la comunione tra di noi e con l'intera Chiesa, e il suo venire nell'anniversario della prima guerra mondiale come pellegrino di pace. Il papa viene tra noi anzitutto per confermare la fede e per sostenere la nostra comunione. Non è il papa in astratto, ma questo papa, che il Signore ha scelto per il cammino della Chiesa di oggi. Uno degli aspetti più affascinanti della fede cristiana è che essa è caratterizzata dalla incarnazione: il Figlio di Dio si è incarnato in un uomo concreto e la Chiesa è fatta da uomini e donne concrete, che mettono in gioco tutto se stessi – con i doni e i limiti che li caratterizzano – in ogni preciso momento. Oggi il vescovo di Gorizia sono io e non uno dei miei predecessori o dei miei successori, come pure oggi i cristiani di questa diocesi siete voi e non altri. Lo stesso vale per il papa. Che cosa allora caratterizza la figura e il messaggio di papa Francesco che viene da noi circa la fede? Mi pare di capire che tre sono le sottolineature che fin dall'inizio connotano questo pontificato. Anzitutto il mettere in luce l'evidenza del Vangelo che sconvolge i nostri schemi e rende ciò che fino a poco fa ci sembrava ovvio (per esempio il fatto che il papa abitasse in un sontuoso palazzo), non più ovvio; ciò che ci pareva scontato, non più tale; ciò che ci sembrava tradizione, un'incrostazione del tempo o l'elegante giustificazione di una nostra pigrizia. Per una Chiesa come la nostra che fa fatica a sciogliere certe resistenze, ma che comunque ha scelto di riferirsi alla Parola di Dio, l'evidenza del Vangelo, la sua freschezza e la sua gioia è un dato fondamentale che papa Francesco ci testimonierà e ci aiuterà a vivere con maggior intensità. Una seconda caratteristica del magistero di papa Francesco è la sua insistenza sulla misericordia. Abbiamo bisogno di sentire che per tutti c'è salvezza, c'è perdono. Non importa quanto grande sia il nostro peccato, c'è comunque perdono. Salvo si assuma quell'atteggiamento che papa Francesco anche in questi giorni ha definito come "corruzione". Collegata alla misericordia, c'è l'insistenza sulla grazia ed è una terza sottolineatura. Il nostro peccato più grande è quello di sentirci noi i protagonisti della nostra salvezza. Noi non ci salviamo, ma siamo salvati. Il Signore non interviene a cominciare da dove non riusciamo a proseguire noi, ma è all'inizio del nostro stesso esistere. Tutto è grazia e quindi tutto è misericordia. Papa Francesco viene poi per rafforzare la nostra comunione e la comunione della nostra Chiesa con tutte le Chiese del mondo. Penso sia un invito per ripensare – come già più volte sottolineato – il nostro impegno missionario all'interno della comunione e della collaborazione tra Chiese sorelle, dove c'è uno scambio reciproco di doni per crescere secondo i disegni dello Spirito. Una Chiesa di "confine" come la nostra può solo guadagnarci assumendo un respiro di cattolicità.

A BORGNANO LA FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE

Celebriamo oggi a Borgnano, **e quindi in tutta l'Unità Pastorale**, la Festa della Madonna del Carmelo. Ancora una volta ricordiamo che la festa di oggi rimanda all'Ordine dei Padri Carmelitani: nato sul Monte Carmelo (in Terra Santa), l'Ordine ha vissuto la sequela di Cristo ispirandosi a Maria. Il riferimento è l'Antico Testamento: la nuvoletta, vista sul Monte Carmelo "come mano d'uomo" che indicava al Profeta Elia la fine della siccità, è stata sempre vista come il segno di Maria che avrebbe donato al mondo la Grazia e le grazie, cioè Gesù. Maria Madre e Regina, continua ad essere il modello di quella preghiera contemplativa che rapì Elia, dopo avere ascoltato quel "suono di un sottile silenzio", sull'Oreb. Maria è pure considerata la stella del mare che conduce a Gesù. **Il nostro pensiero va alle popolazioni della Terra Santa che vivono momenti difficili: Maria, Regina della Pace, tocchi il cuore di coloro che sono chiamati a governare le sorti di questi nostri fratelli.**



QUESTA SERA, alle ore 18.00 presso la Chiesa di Santa Fosca vivremo la preghiera del S.Rosario ed a seguire, alle ore 18.30, la S.Messa solenne accompagnata dalla Corale Parrocchiale. La S.Messa sarà presieduta da don Valentin. Al termine della Concelebrazione Eucaristica vivremo la Processione lungo le vie del paese. **Ricordiamo che la S.Messa Vespertina delle ore 18.30 in Duomo viene sospesa.**

FESTA DEI SS. GIOACHINO ED ANNA

Sabato prossimo 26 luglio ricorre la festa dei genitori di Maria: Gioachino ed Anna. I Vangeli apocriefi parlano delle loro difficoltà ed è logico pensare che certamente Dio li ha chiamati a partecipare al mistero di Gesù, di cui hanno preparato l'avvento; però ora rimane loro solo la gioia e la gloria di essere stati genitori della Madonna. È un incoraggiamento alla nostra fiducia: Dio è buono e nella storia dell'umanità, storia di peccato e di misericordia, ciò che resta alla fine è la gioia, è il positivo che Egli ha costruito in noi.

A Cormons, alle ore 09.00, sul sagrato della Chiesa del Monte Quarin, come tradizione, verrà celebrata la S.Messa solenne accompagnata dalla Corale Sant'Adalberto.

A Brazzano, alle ore 20.00, anche se la Chiesa di San Giorgio sul colle è ancora interdetta alle celebrazioni, sperando nel bel tempo, ci ritroveremo sul prato a celebrare la S.Messa in onore dei "nonni" del Signore. *In caso di mal tempo la S.Messa verrà celebrata nella Chiesa di San Lorenzo.*

Confidiamo nella presenza delle Comunità specie quanti portano i loro nomi (Gioachino, Chino ed Anna) e quanti sono "nonni".